

Sappiamo comunicare la prevenzione?

- La prevenzione non fa titolo, ma è uno strumento fondamentale
- La prevenzione non si basa su grandi aspettative o sul futuro della ricerca, ma sull'atteggiamento del cittadino
- La prevenzione ha bisogno di testimonial: Devo riconoscere chi mi parla
- Web e media locali diventano il mezzo ottimale per la diffusione delle informazioni sulla prevenzione.

Analfabetismo funzionale

- In Italia il 47 per cento delle persone è analfabeta funzionale.
- Non esiste comunicazione della scienza per le persone.
- La scienza è democratica?

Come sta la Liguria?

- La prevalenza di persone di età 18 anni ed oltre in condizione di sovrappeso è pari, nel 2015, a 33,5% (valore nazionale 35,3%).
- La prevalenza di persone di età 18 anni ed oltre obese è pari, nel 2015, a 10,1% (valore nazionale 9,8%).
- In Liguria, nel 2015, la prevalenza di coloro che dichiarano di non praticare sport è pari a 36,2% (valore nazionale 39,9%).
- Nel 2015, la quota di fumatori tra la popolazione di età 14 anni ed oltre è pari a 21,4% (valore nazionale 19,6%).

Come migliorare l'accesso alla vaccinazione?

- Informazione sull'assenza di rapporti tra vaccino e autismo
- Informazione sulla gravità delle patologie prevenibili con la vaccinazione
- Visualizzazione di immagini di bambini con morbillo, rosolia o parotite
- Racconto di vicende di bimbi morti per morbillo

(Pediatrics, aprile 2014)

Risultati?

- NESSUN INTERVENTO DI QUESTO TIPO AUMENTA LA TENDENZA A VACCINARE I BAMBINI
 1. Se si riduce l'attenzione al rapporto vaccino autismo, non cambia la predisposizione
 2. Immagini di bambini malati rafforzano questa ipotesi (sempre malattia è)
 3. Storie di danni da malattie rinforzano la paura di effetti collaterali

La situazione attuale

- I vaccini sono vittime del loro successo
- L'Italia è un Paese dalla scarsa cultura scientifica
- Il medico è l'unico influencer? Il ruolo della rete

Siamo pronti a rispondere?

- - Che senso ha oggi vaccinarsi per malattie che non esistono?
- - Perché vaccinarsi contro malattie “naturali”?
- - E' vero che immunizza di più la malattia del vaccino?
- - Quali sono i rischi legati al mercurio e all'alluminio presenti nei vaccini?

Perché è difficile comunicare il rischio?

- Il rischio è una realtà soggettiva: comunichiamo numeri, cifre e situazioni future che toccano poco le persone.
- Per una comunicazione efficace occorre fare riferimento alla percezione del rischio (meningite).
- Per influire sulla percezione del rischio quali messaggi esistono?

Qualche considerazione sul nuovo scenario

- **Media tradizionali e web si integrano e si condizionano a vicenda**
- **La TV e i grandi quotidiani nazionali continuano ad influenzare i grandi temi del dibattito pubblico**
- **La carta stampata va sempre di più verso l'approfondimento delle notizie**
- **La riduzione degli spazi sui media tradizionali è in parte compensata dalla facilità di accesso alla rete**
- **La moltiplicazione dei media e la pervasività del web non consentono più di considerare la rete uno strumento "secondario"**
- **È sempre più importante valutare la capacità di un media di influenzare**
- **Al tempo stesso la moltiplicazione delle fonti crea competizione (tanto nel web quanto nei media tradizionali)**
 - sulla **qualità** dei contenuti
 - sulla **rapidità** di diffusione delle informazioni
 - sulla **capacità** di intercettare gli interessi del momento
 - sull'**attendibilità** della fonte stessa e sulla sua reputazione

Perché è difficile???

- Il laureato all'università di Google viene "promosso" ad interlocutore credibile, a controparte normale di chi invece ha competenza in un campo.
- La comunicazione, che con internet è diventata velocissima, semplice e rapidamente fruibile, molto complicata, lenta, poco utile.

L'alimentazione e i falsi miti

Mai combinare pasta e carne?

Dopo un pasto nel nostro stomaco si mescolano i vari cibi ingeriti e quindi la pasta entrerà sempre in contatto con la carne e/o ragionando in termini di nutrienti: gli amidi con le proteine, anche se non mangiamo carne, perché i cereali contengono anche almeno un 10% di proteine.

Solo i grassi fanno ingrassare?

Anche se i grassi forniscono il doppio delle calorie rispetto alle proteine e ai carboidrati, se introduciamo più zuccheri e più proteine di quanto necessario per il mantenimento e accrescimento corporeo, il nostro fegato trasforma a fine giornata tutto l'eccesso in trigliceridi cioè in grasso che si va a stivare nelle cellule adipose.

L'alimentazione e i falsi miti

- Mangiando la sera si ingrassa di più?
- Il pasto della sera (la cena) stava diventando il più abbondante della giornata. In certo qual modo è vero, dopo cena il nostro fegato dispone di tanto carburante ma noi andiamo a letto e quindi mettiamo il motore a folle.
- Ci sono cibi che bruciano i grassi?
- L'unico modo per bruciare i grassi è spendere con il movimento più calorie di quelle che si introducono con i cibi

Siamo tutti intolleranti?

- Chinesiologia applicata

-

La tecnica, si basa su una soggettiva misurazione della forza muscolare. Il paziente tiene con una mano una bottiglia di vetro che contiene l'alimento da testare, mentre con l'altra mano spinge contro la mano dell'esaminatore. La percezione di una riduzione della forza muscolare indicherebbe un'allergia o intolleranza nei confronti dell'estratto contenuto nel recipiente. Le critiche nascono dal fatto che non c'è contatto diretto tra allergene e persona – a mediare è la bottiglia - e muscoli e articolazioni non sono coinvolte dall'intolleranza.

Siamo tutti intolleranti?

- Test elettrodermici (Vega test e altri)
- L'esame si basa sui i potenziali elettrici cellulari, tissutali e distrettuali e e sulle variazione di questi e dalla rapidità di trasmissione dello stimolo elettrico, da questi dati si potrebbero trarre informazioni sul Ph e sul funzionamento metabolico delle aree dell'organismo. Si effettua con attrezzature molto sofisticate. Peraltro, il principio che una reazione allergica modifichi il potenziale elettrico cutaneo non è mai stato dimostrato. Diversi studi dimostrano l'incapacità di queste tecniche di identificare gli allergeni responsabili di un'intolleranza.

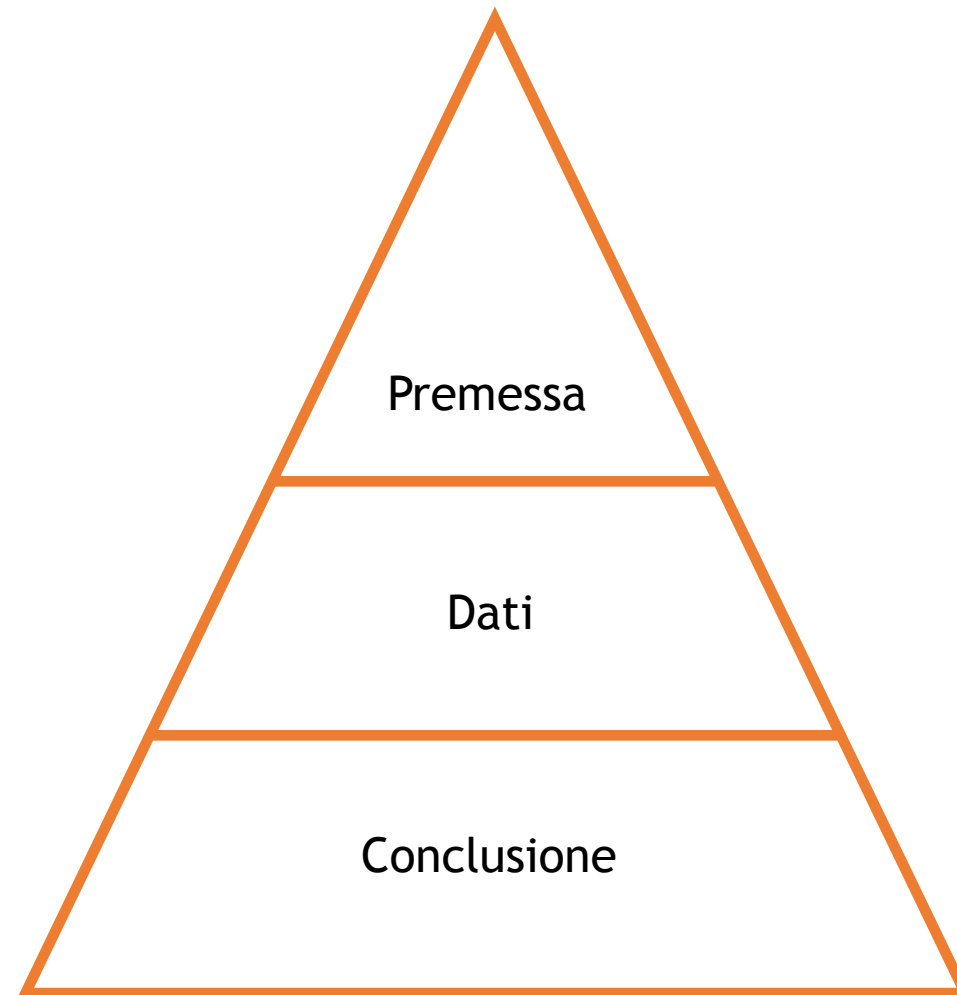
Siamo tutto intolleranti?

- Analisi del capello
- L'analisi del capello punta a identificare un'eventuale intossicazione da metalli pesanti (mercurio, cadmio) o una carenza di oligoelementi (selenio, zinco, cromo, magnesio, manganese) per studiare una terapia di sostituzione. Uno studio condotto su campioni di sangue e capelli di soggetti allergici al pesce e di controlli negativi ha dimostrato che nei cinque laboratori consultati è stato in grado di diagnosticare l'allergia al pesce ma piuttosto sono state rilevate allergie ad altri alimenti cui i soggetti non erano allergici. Inoltre il campione dello stesso soggetto ha dato luogo a risultati diversi nei diversi laboratori e nello stesso laboratorio nelle due valutazioni.

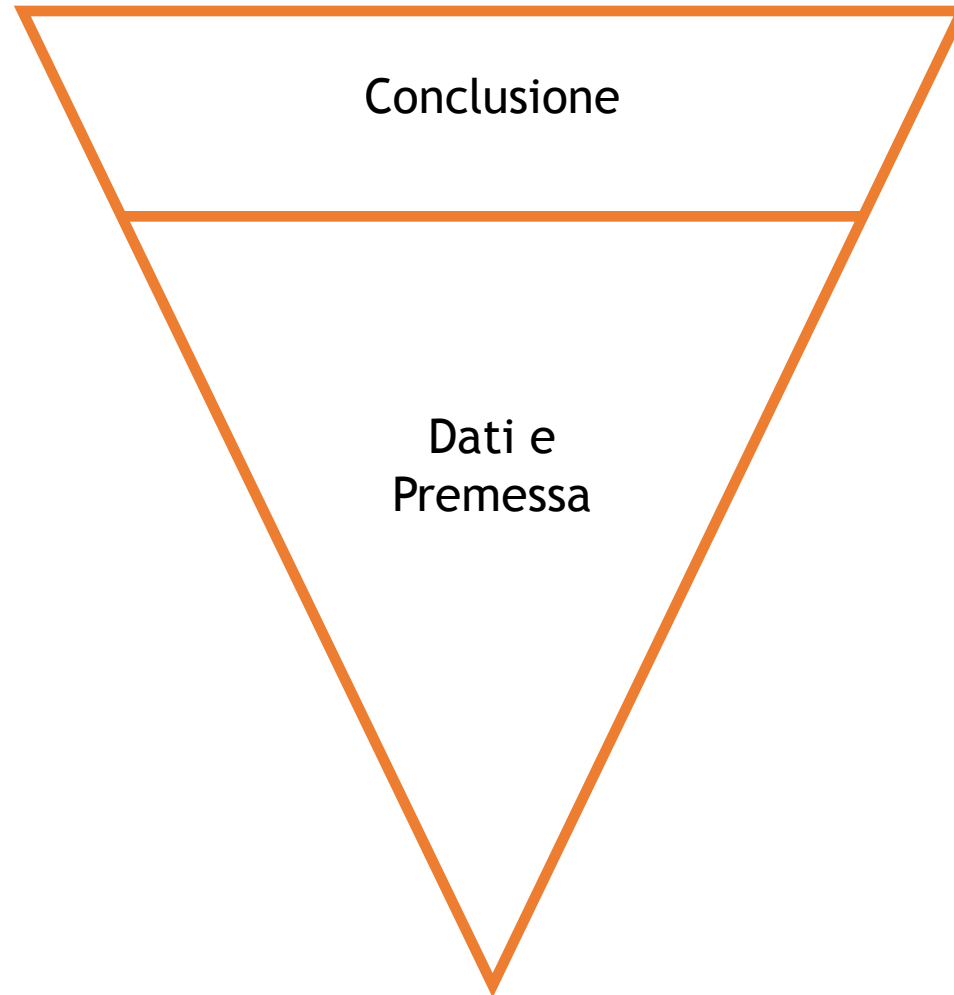
Siamo tutti intolleranti?

- Test del battito
- Chi è allergico ed entra in contatto con l'allergene modifica la propria frequenza cardiaca. Su questa teoria si basa il Pulse Test: si somministra per bocca o attraverso iniezione o inalazione una piccola dose di allergene e si valutano le alterazioni dei battiti. L'esame si considera positivo se i battiti variano di almeno 10 unità al minuto: non si sa ancora però se le variazioni debbano essere in aumento o in calo e soprattutto non esiste, alla luce delle attuali conoscenze, un rationale a questo test.

Presentazione logica di un argomento



Cosa riportiamo?



Costruiamo una storia per un pubblico

- Il consumatore non trae soddisfazione dal bene o servizio, ma dalla storia che lo accompagna.
- Le storie ci permettono di mentire a noi stessi ma soddisfano i nostri desideri. (Seth Godin)
- Le parole e le immagini sono strumenti sensazionali, per creare
L'UNIVERSO NARRATIVO

La comunicazione diretta nei vari canali

La parola detta e la scalinata di Odessa

- Fatto 100 l'insieme della materia
- → il locutore (relatore, speaker, : emittente)
- ne conosce il 90%
- si prepara a dirne l'80%
- ne dice di fatto il 70%
- → l'ascoltatore (congressista, studente, cittadino, : ricevente)
- ne ode il 60%
- ne capisce il 50%
- ne trova significativo il 40%
- ne ricorda il 30%
- ne usa, forse, il 20 o il 10%...